

Risponde **Matteo Gatti**, Director-Head of Business Information Services **INNOLVA**



Come valutate l'utilizzo di dati alternativi, rispetto a quelli tradizionalmente impiegati per misurare il merito di credito? Ci state lavorando? Ne vale la pena?

Il ricorso a dati alternativi per la valutazione del merito creditizio è una tematica di grande interesse, specialmente nel tessuto italiano, costituito in prevalenza da piccole e medie imprese, in cui l'utilizzo della componente economico finanziaria è talvolta poco rappresentativo della realtà di un'impresa. Il mercato richiede - e la tecnologia in questo è un fattore abilitante - di accedere a molteplici fonti dato "non convenzionali" che - nel rispetto delle normative - consentono di valutare l'attrattività e l'effettiva efficienza di una controparte facendo ricorso a metriche innovative (ad esempio gli indicatori di qualità percepita di servizio o il turnover dei dipendenti) e di facilitare l'accesso al credito delle imprese utilizzando metriche non finanziarie (si pensi al fenomeno dei finanziamenti legati ai parametri ESG). Affrontare queste metriche significa considerare e affrontare le tematiche più in vista del momento come Intelligenza Artificiale, IoT, Industry 4.0, Big Data, con uno sguardo sempre rivolto a trasformare dato e tecnologia in informazione a supporto delle decisioni.

In Innolva, lavoriamo da tempo sulla costruzione di indicatori alternativi, e ci siamo ormai convinti, che non solo ne valga la pena, ma che il futuro e la capacità di accesso al credito del sistema industriale Nazionale, si poggia sull'utilizzo di questi indicatori.



Risponde **Claudio Zamboni** Co-Founder **3rdPLACE**

Come valutate l'utilizzo di dati alternativi, rispetto a quelli tradizionalmente impiegati per misurare il merito di credito? Ci state lavorando? Ne vale la pena?

Non crediamo nei Dati Alternativi da soli. L'esperienza ci ha dimostrato invece il valore dell'utilizzo dell'Artificial Intelligence applicata alla combinazione di Dati Tradizionali e Dati Alternativi (dati spesso non strutturati, intelligentemente estratti da ambienti digitali come social, blog, forum, piattaforme di e-commerce e mappe).

Durante la 12ma edizione del CVDaY, a nome di 3rdPlace | user & customer AI, ho avuto modo di illustrare il lavoro realizzato per un'importante azienda di Business & Credit Information.

In particolare, il cliente ci aveva richiesto di affinare la sua tradizionale misurazione del rischio di default di aziende non quotate con dimensione molto variegata, comprese piccolissime.

Inizialmente abbiamo applicato i nostri algoritmi di machine learning ai dati finanziari tradizionali storici provenienti dalle Camere di Commercio (come i bilanci, spesso aggiornati parecchi mesi prima dell'analisi) e le variabili considerate sono passate subito da 15 a 1.400, scoprendo relazioni rilevanti che anche l'uomo di credito più esperto da solo non avrebbe potuto individuare (ad esempio il numero di giorni di ritardo nella presentazione del bilancio, la distanza tra la sede dell'azienda e la residenza dell'imprenditore). Da evidenziare, tra l'altro, che il coefficiente geografico legato alla sede dell'azienda, non viene più considerato su base regionale, rischiando di etichettare come "bad" intere regioni (ad esempio la Sicilia), ma calcolato sullo specifico codice di avviamento postale. Abbiamo poi usato gli Alternative Data per realizzare una carta di identità digitale aggiornata in tempo reale delle aziende e/o del management basata su tipologia e caratteristiche di presenza web, ranking sui motori di ricerca, social reputation, customer reviews, aggiornamento tecnologico, aggiornamento contenuti. Le variabili tradizionali e alternative sono state quindi unite, regis-trando un miglioramento di ben 13 punti percentuali di affidabilità del modello (dall'80% al 93%). Su un sottoinsieme analizzato di 135.000 aziende, è stato possibile individuare 700 "bad company" aggiuntive a rischio default, al cui finanziamento invece lo scoring tradizionale non evidenziava allarmi, e 17.000 nuove "good company".